

Scheda del documento

28 febbraio 1530, Bignasco

Commutazione di obbligo / Instrumentum absolutionis, liberationis et permutationis

Paolo de Amicis di Roma dell'ordine di S. Agostino, commissario dell'ospedale di S. Spirito in Sassia di Roma e sostituto di Bernardo Zachirolo di Imola, procuratore di Leonardo Bonafede di Firenze, vescovo di Cortona, precettore dell'ospedale di S. Spirito e «magister» generale dell'ordine agostiniano, libera gli uomini di Fusio, rappresentati dal console Zane del fu Togno Balia, dall'obbligo di distribuire ogni anno, la domenica dopo s. Bartolomeo, per l'Ascensione e per s. Martino un'elemosina in pane e formaggio ai poveri della chiesa di S. Martino di Sornico, e ordina che tali elemosine vengano invece consegnate durante altre festività alla chiesa di S. Maria di Fusio.

L'atto è confermato dal podestà e commissario di Vallemaggia e Lavizzara Niklaus Alt di Friburgo.

Notaio rogatario: Cristoforus del Ponte n.p.i.a., f. ser Zanis del Ponte de Bugnasco.

Sigillo: deperdito. Tracce di cera del sigillo di Niklaus Alt di Friburgo, podestà e commissario di Vallemaggia e Lavizzara, menzionato nella corroboratio del documento.

Sigillo: deperdito. Tracce di cera del sigillo di Niklaus Alt di Friburgo, podestà e commissario di Vallemaggia e Lavizzara, menzionato nella corroboratio del documento. deperdito. Tracce di un sigillo, probabilmente di Paolo de Amicis di Roma, agostiniano, commissario dell'ospedale di S. Spirito in Sassia di Roma.

Sigillo: deperdito. Tracce di cera del sigillo di Niklaus Alt di Friburgo, podestà e commissario di Vallemaggia e Lavizzara, menzionato nella corroboratio del documento. deperdito. Tracce di un sigillo, probabilmente di Paolo de Amicis di Roma, agostiniano, commissario dell'ospedale di S. Spirito in Sassia di Roma. deperdito. Tracce di cera di un sigillo, probabilmente della comunità di Vallemaggia (e Lavizzara).

Originale; lat.

ASTi, Pergamene, Comune di Fusio 24

500 x 390 mm, righe 53. Fori di piccole dimensioni, alcuni dei quali risalenti alla lavorazione della pelle.

Regesto: Martinola, Pergamene ticinesi, p. 319; Gualzata, Ancora le pergamene, p. 33.